

INTERVISTA AD ANNAMARIA FURLAN

# «Questa destra mi fa tremare i polsi Il Pd in campo contro la precarietà»

NICOLA PINI

**A**nnamaria Furlan, una vita nel sindacato, segretaria generale della Cisl fino a un anno mezzo fa, oggi candidata al Senato in Sicilia e nel Lazio per il Partito democratico. Un partito, spiega, che deve rinsaldare il rapporto con la classe operaia ponendo come fondante il tema del lavoro, del contrasto alla precarietà e della qualità della vita. Questa destra «mi fa tremare le vene ai polsi», afferma in questo colloquio, quando torna a parlare di blocchi navali, di flat tax e quando prende a riferimento un modello sociale che farebbe compiere passi indietro ai diritti delle donne. «Non abbiamo bisogno - avverte - di tornare né alla "finanza creativa" di Tremonti né ai decreti sicurezza dell'ex ministro Salvini».

**Furlan, lei è in campagna elettorale. Cosa le chiede la gente? C'è moltissima preoccupazione innanzitutto per il caro energia e l'inflazione. Tra le imprese e le famiglie che non possono sopportare una lievitazione così terribile delle spese. Sarebbe drammatico se non riuscissimo a frenare questa corsa dei prezzi. È una questione da affrontare subito, da questo governo, e il Pd ha fatto proposte precise. Mentre sul tetto al gas cerchiamo di ritrovare nella Ue quella unità che si raggiunse con Pnrr, chiediamo di raddoppiare il credito di imposta alle imprese e una bolletta sociale che tagli del 50% delle spese alle famiglie. È insopportabile che per l'ostruzionismo di alcuni, in particolare i 5 stelle, i decreti siano bloccati. Bastano le risorse annunciate o serve uno scostamento?**

Vanno tassati in modo più massiccio gli extraprofiti. In questa crisi c'è chi ci guadagna moltissimo ed è assolutamente doveroso alzare ulteriormente l'aliquota. Poi, se serve, non escludo che si possano usare anche altri strumenti.

**Il Pd ha perso il suo radicamento nel mondo operaio. Da ex sin-**

**dacalista come pensa di reagire?**

Dove il filo si è troppo sfilacciato il rapporto va recuperato assolutamente, per un partito progressista come il Pd. Va messa al centro delle nostre attenzioni la qualità della vita delle persone, che passa dal lavoro e dal rispetto di chi lavora. Nel nostro programma la priorità è posta su questo, il lavoro e la sua stabilità. Ho parlato con tanti giovani in queste settimane di campagna elettorale: la precarietà uccide la voglia di futuro.

Non ci si sposa, non si fanno figli perché manca la stabilità. In particolare nel Sud abbiamo livelli terribili di abbandono scolastico e migliaia di giovani laureati che devono andare all'estero per ricostruirsi una vita. Non c'è solo la povertà economica ma anche quella educativa e c'è la povertà della speranza. Sono questi i drammi da affrontare. Invece mi preoccuperei se tornassimo ai tempi dell'ultimo governo del centrodestra che stava portando il Paese al collasso economico e guardo con orrore al ritorno di concetti come alzare i muri o al blocco navale. Ci concentriamo su un pericolo che non c'è, perché gli immigrati stanno arrivando molto meno, e non guardiamo ai problemi veri, come i nostri giovani che devono emigrare per lavorare.

**Il Pd oggi boccia il Jobs act, ma al governo lo aveva varato...**

Negli ultimi 20 anni sono state introdotte una serie di regole nella gestione del mercato del lavoro che hanno determinato uno stato di precarietà e sfruttamento. Ora bisogna cambiare prospettiva dando stabilità. Anche nella Pubblica amministrazione. Il Pd propone 900mila assunzioni entro il 2028. Nei Comuni mancano le professio-

nalità per il Pnrr, ci siano dimenticati di infermieri e medici, che chiamavamo eroi nell'emergenza Covid, e della scuola, dove anche quest'anno ci saranno migliaia di supplenti perché non sono stati stabilizzati. **Anche la legge Fornero è da cambiare?**

Sì, e se non la cambiamo in fretta si torna ai 67 anni per tutti. Dobbiamo trovare la strada per un'uscita flessibile per accedere alla pensione. Ma non c'è la sola questione dell'età. La maternità ha un valore sociale. Se vogliamo davvero mettere al centro la famiglia e non solo utilizzare il termine come slogan, va dato alle lavoratrici un anno di contribuzione aggiuntivo per ogni figlio. E per i giovani serve una pensione di garanzia, altrimenti saranno anziani poveri.

**I salari italiani sono quelli cresciuti meno negli ultimi 30 anni. Cosa propone?**

Una delle cause del problema salariale è il sistema fiscale, che pesa quasi totalmente su stipendi e pensioni. Serve una riforma del fisco che faccia pagare meno tasse a chi oggi paga e paga troppo. Quando sento parlare di flat tax mi tremano le vene ai polsi. È una presa in giro. Chi guadagna molto pagherà meno e i lavoratori a 1.200-1.300 euro al mese non ne avranno alcun beneficio. Anzi, con il taglio delle tasse ai ricchi, avranno me-

no scuole, meno ospedali, meno servizi. Poi c'è il tema salario minimo. Si stava facendo un buon lavoro individuando nei contratti collettivi più diffusi, quelli di Cgil, Cisl e Uil, il minimo salaria-

le. Che è un passo avanti rispetto alla definizione della sola paga minima oraria, perché il contratto è anche tredicesima, malattia, formazione, welfare. Invece in modo assolutamente



scellerato 5 stelle e destra hanno fatto cadere il governo, interrompendo un percorso positivo. **Teme l'arrivo della destra alla guida del governo? Qual è secondo lei la vera Meloni: l'amica dei post franchisti di Vox o quella più prudente di questi ultimi tempi?**

Se Fdi sarà il primo partito lo vedremo, noi stiamo lavorando per evitarlo. Certo mi preoccupa moltissimo questo modello di destra se andrà al governo. Una compagine dove Salvini dice che sono sbagliate le sanzioni alla Russia e Orbán è anche per la Meloni un riferimento, un modello di comunità. E tutti ci ricordiamo le prese di posizione contro l'Europa. Spero che le donne italiane non diano il loro voto a chi potrebbe restaurare nel Paese meccanismi che negano i diritti conquistati dalle donne. Quando si guarda al premier ungherese, che pochi giorni fa ha detto che è meglio che le donne non si laureino perché questo complica la vita delle famiglie e della società, tremo a immaginare i passi indietro che si potrebbero compiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La candidata dem:  
«Cittadini preoccupati dal caro-bollette, intervenire subito tassando di più gli extraprofiti. Pensioni, evitare il ritorno alla legge Fornero»